

AranSegnalazioni

Newsletter n. 18 del 6/10/2022



Attività istituzionale dell'Agenzia

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Come si calcola il "consumo di facoltà assunzionali" per assumere dall'esterno personale di area EP?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Qual è il consumo di facoltà assunzionali nel caso di progressione verticale dall'area dei Funzionari?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Per finanziare l'assunzione di EP si possono utilizzare facoltà assunzionali derivanti dalla cessazione di dirigenti?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Una volta che l'amministrazione ha scelto il suo valore retributivo medio di riferimento, come calcola il budget da destinare a retribuzione di posizione e di risultato delle EP?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Una volta che l'amministrazione ha determinato il suo Budget per la retribuzione di posizione e di risultato delle EP (BudgetPOS_RIS(EP)) come si determina in concreto la retribuzione di posizione e di risultato di una EP? C'è un tetto massimo alla sua retribuzione?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

In base a quali criteri o considerazioni viene deciso il valore retributivo medio di riferimento di una EP?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

In caso di cessazione di una EP l'amministrazione deve ridurre il suo BudgetPOS_RIS(EP)?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

I risparmi derivanti dalla cessazione di una EP sono utilizzabili per nuove assunzioni?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Si consumano facoltà assunzionali in caso di mobilità volontaria di una EP tra amministrazioni entrambe soggette alla regola del turn over?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

L'amministrazione può variare nel tempo (ad esempio, da un piano dei fabbisogni a quello successivo) il valore di riferimento retributivo dell'EP?*

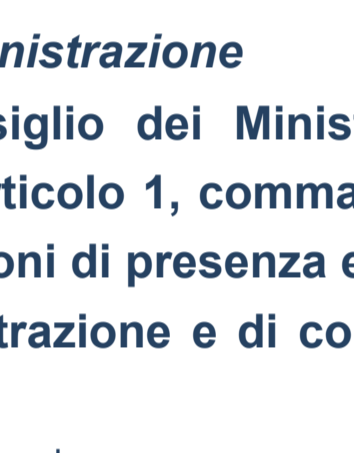
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

L'assunzione di EP (anche mediante progressioni verticali) deve essere decisa nell'ambito del piano dei fabbisogni, ora confluito nel PIAO? Quali sono i fabbisogni che possono spingere un'amministrazione ad assumere delle EP?*

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Dipartimento per la Pubblica Amministrazione

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto n. 143 recante: "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo ordinari e straordinari, degli enti pubblici"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

[Il provvedimento che entra in vigore dal 7 ottobre p.v.](#) regola i compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo ordinari e straordinari degli enti pubblici stabilendo "appositi criteri basati su elementi oggettivi desumibili dai documenti di bilancio e dalle discipline ordinamentali dei singoli enti o organismi, che vengono aggregati per la natura delle funzioni svolte e/o per la collocazione in un settore omogeneo". Sulla corretta applicazione del presente regolamento e sull'omogeneità delle modalità attuative la Presidenza del Consiglio dei ministri, -Dipartimento del coordinamento amministrativo e il Ministero dell'economia e finanze -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - vigilano anche mediante l'istituzione di un tavolo permanente composto da propri rappresentanti e da quelli delle Amministrazioni vigilanti.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Sentenza n. 24391 del 5/8/2022

Impiego pubblico - forme e modalità di licenziamento - rigetto ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione si è pronunciata sulla materia delle forme di licenziamento affermando che il datore di lavoro non ha l'onere di utilizzare le rituali comunicazioni per intimare il licenziamento al lavoratore ed il recesso risulta efficace anche se comunicato in forma indiretta. Nei fatti, un dipendente provinciale impugnava la Determinazione Dirigenziale con cui la PA aveva risolto il rapporto di lavoro, a seguito del provvedimento della Commissione medica che lo aveva dichiarato, conseguentemente a un grave patologia, inidoneo permanente al servizio, lamentando che la determina dirigenziale di collocamento a riposo avrebbe dovuto essere in ogni caso comunicata in copia conforme ed in originale, con conseguente irrilevanza della sua conoscenza aliunde. Il giudice d'appello rigettava la predetta domanda, ritenendo sussistenti i requisiti della forma scritta del recesso e della conoscenza da parte del destinatario. Gli Ermellini con la sentenza in oggetto ritengono condivisibili i motivi di rigetto espressi dal giudice di merito, confermando che in tema di oggetto litigioso non sussistono i presupposti di cui all'art. 2 della L. 604/1966 esige, a pena di inefficacia, che il recesso sia in formato al lavoratore per iscritto, ma non prescrive modalità specifiche di comunicazione. Ne consegue che, non sussistendo per il datore l'onere di adoperare formule sacramentali, la volontà di licenziare può essere comunicata al lavoratore anche in forma indiretta, purché chiara.

[Vai al documento](#)

Consiglio di Stato

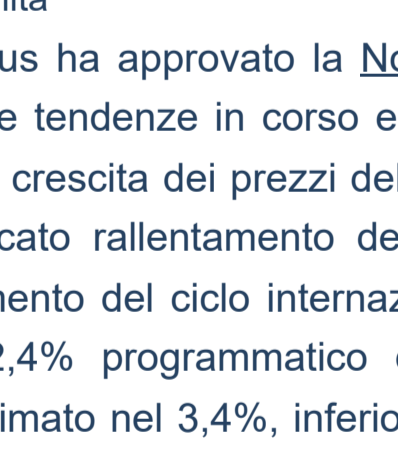
Sezione V sentenza n. 7780/2022

Reclutamento personale - Prevalenza procedura scorrimento graduatorie

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Consiglio di Stato, ha ricordato che bandire una nuova procedura concorsuale in vigenza di una precedente graduatoria valida, per il medesimo profilo professionale, senza adeguata motivazione e senza significative differenze nei requisiti richiesti e nei contenuti delle prove d'esame non risponde ai presupposti legittimanti stabiliti dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con la pronuncia n. 14/2011 della quale la sezione ne ribadisce i principi. Secondo l'Adunanza «l'ordinamento attuale afferma un generale favore per l'utilizzazione delle graduatorie degli idonei, che recede solo in presenza di speciali discipline di settore o di particolari circostanze di fatto o di ragioni di interesse pubblico prevalenti, che devono, comunque, essere puntualmente enucleate nel provvedimento di indizione del nuovo concorso». Inoltre il Collegio evidenzia che, lo scorrimento delle graduatorie ancora valide ed efficaci costituisce e appropfonda, mentre l'indizione del nuovo concorso costituisce l'eccezione e richiede una adeguata motivazione; tuttavia vi sono casi in cui la determinazione di procedere al reclutamento mediante nuove procedure concorsuali anziché attraverso lo scorrimento di graduatorie preesistenti risulta pienamente giustificabile con il conseguente ridimensionamento dell'obbligo di motivazione. Tra questi può acquistare rilievo "l'intervenuta modifica sostanziale della disciplina applicabile alla procedura concorsuale rispetto a quella riferita alla graduatoria ancora efficace con particolare riguardo alle prove d'esame e ai requisiti di partecipazione o anche la valutazione del contenuto dello specifico profilo professionale per la cui copertura è indetto il nuovo concorso e delle eventuali distinzioni rispetto a quanto descritto nel bando relativo alla preesistente graduatoria".

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Governo

Approvata la Nota di aggiornamento al DEF 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio dei Ministri del 28 settembre us ha approvato la [Nota di aggiornamento al DEF \(NADEF\) del 2022](#), il documento si limita all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni di inflazione e dei tassi di interesse e la situazione geopolitica provocano un marcato rallentamento dell'economia globale e di quella economia europea. Nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, la crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmato nell'obiettivo di aprile. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene stimato nel 3,4%, inferiore all'obiettivo di programmazione del 3,9%. Le previsioni contenute nella NADEF, come quelle presenti nei precedenti documenti di programmazione, sono basate su un approccio prudenziale e non tengono conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Validazione del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha pubblicato la validazione del quadro macroeconomico tendenziale della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2022. La procedura di validazione delle previsioni, sottoposte anche agli altri istituti che compongono il panel UPB (CER, Prometeia, Ref-Ricerche e Oxford Economics, oltre all'Ufficio stesso), si è conclusa positivamente. Le previsioni relative al biennio 2022-23, allo stato delle informazioni a oggi disponibili, si collocano, infatti, all'interno di un intervallo accettabile. La previsione del Governo sull'andamento della crescita nel 2022 (+3,3%, rivista in aumento per due decimi di punto percentuale rispetto al Documento di economia e finanza (DEF)) coincide con la mediana delle previsioni del panel e non è distante dalla previsione dell'UPB. La stima sulla variazione del PIL dell'anno prossimo (+0,6%, oltre 1,5 punti percentuali in meno di quanto indicato nel DEF a causa del peggioramento della domanda estera, del rialzo dei tassi di interesse e delle tensioni sui mercati dell'energia) eccede lievemente la mediana delle stime del panel UPB, ma non l'estremo superiore. Per quel che concerne gli elementi d'incertezza, gli scenari di base del MEF e del panel UPB non considerano il blocco completo delle forniture di gas da parte della Russia.

[Vai al documento](#)

BCE

Bollettino economico n. 6/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse del BCE. Questo rilevante incremento anticipa la transizione dal livello attualmente molto accomodante dei tassi di interesse di riferimento a livelli che assicureranno un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Dopo il recupero osservato nella prima metà del 2022 i dati recenti indicano un considerevole rallentamento della crescita nell'area dell'euro, con l'economia che dovrebbe ristagnare nel prosieguo dell'anno e nel primo trimestre del 2023. Le quotazioni molto elevate dell'energia riducono il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie e, sebbene si stiano attenuando, le strozzature dal lato dell'offerta continuano a frenare l'attività economica. Inoltre, la situazione geopolitica avversa, soprattutto l'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. Tali prospettive si riflettono nelle ultime proiezioni formulate dagli esperti per la crescita economica, che sono state riviste in negativo a ribasso per la restante parte di quest'anno e per tutto il 2023. Attualmente gli esperti si attendono che l'economia cresca del 3,1 per cento nel 2022, dello 0,9 nel 2023 e dell'1,9 nel 2024.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Conti economici nazionali – anno 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

I dati presentati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2019-2021, effettuata per tenere conto delle incorporazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare, le stime dell'anno 2020 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione. La stima aggiornata dei conti economici nazionali conferma il forte recupero dell'economia nel 2021, con un tasso di crescita del Pil del 6,7% (con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile 2022), a fronte di un calo del 9,0% nel 2020. Dal lato della domanda, a trainare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto più limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si conferma la contrazione in agricoltura e gli aumenti consistenti del valore aggiunto nelle attività industriali e nella maggior parte dei comparti del terziario. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari al -7,2% del Pil, in netto miglioramento rispetto al 2020, soprattutto a causa del buon andamento delle entrate e del più contenuto aumento delle uscite.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

